

ORGOGGIO ^e PREGIUDIZIO

cinema QUEER STORICO
cinema QUEER CONTEMPORANEO INEDITO IN ITALIA
Focus su Marco Berger




DAL 25 MARZO
CINEMA **NUOVO OLIMPIA**

LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ

IN VERSIONE ORIGINALE SOTTOTITOLATA



C+C 
CIRCUITOCINEMA

ORGOGGIO ^e PREGIUDIZIO

cinema QUEER STORICO
cinema QUEER CONTEMPORANEO INEDITO IN ITALIA
Focus su Marco Berger

La saggezza degli antichi ci insegna che “uniti stiamo in piedi, divisi cadiamo”. Attribuita al poeta greco Esopo e riaffermatasi nel Settecento negli Stati Uniti, questa massima vale oggi per l’opera generale della comunità LGBT. Dalla politica al cinema. Se sembra ozioso fare nel 2024 una rassegna a tema queer, bisogna però riflettere su quanti titoli eccellenti non trovino distribuzione in Italia. Nasce il sospetto che ci sia una censura di mercato, involontaria ma reale. Tante le ragioni. I film gay e lesbici non vanno in televisione e fino a poco tempo fa passavano le maglie della censura, anche quando erano casti, con un bel divieto ai 18 anni (ragione per cui non potevano andare in televisione, se non tagliati per ottenere il visto “14 anni”). Senza questa fetta di mercato, i distributori faticano a recuperare le spese. I responsabili dei maggiori festival del mondo (Cannes e Venezia) sono eterosessuali e spesso non sanno distinguere l’originale dalla copia. *I segreti di Brokeback Mountain*, forse il titolo queer più famoso al mondo, è scritto, diretto e interpretato da artisti eterosessuali. È, insomma, una fantasia etero per un pubblico etero-normato. Un po’ come la fantascienza, dove la vita nello spazio la si può solo immaginare. E sotto la massima “uniti stiamo in piedi, divisi cadiamo”, grazie a Circuito Cinema, abbiamo raggruppato oltre venticinque opere inedite, alcune straordinarie, altre scomode, altre tenere che in Italia non hanno visto la luce se non nei festival a tema a Milano, Torino, Palermo (mai a Roma). Saranno accompagnate da titoli storici: quei film che a partire dagli anni Sessanta fino alla metà degli anni Ottanta hanno fatto da spartiacque e, magari timidamente, talvolta in modo prorompente, hanno messo lo spettatore di fronte a una realtà diversa. Da *Quelle due* di Wyler e *Domenica maledetta domenica* di Schlesinger fino a *My Beautiful Laundrette*. Tra i recuperi eccellenti i primi film, inediti, di Céline Sciamma e Robin Campillo, oggi nomi di richiamo ma un tempo relegati al mondo underground. Vedremo il primo americano apertamente lesbo, *Desert Hearts* (1985), il debutto dirompente di Dee Rees,

all black, all lesbian (*Pariah* 2011), tanta America del Sud (i brasiliani *Flores raras, Hoje eu quero voltar sozinho*), tanta Europa con la Francia che come sempre fa da padrona. Infine la scoperta di un grandissimo autore, Marco Berger, argentino, classe 1977. Il tema gay è centrale in tutta l'opera di questo regista che viaggia per il mondo con le sue storie mozzafiato, ma in Italia non ha trovato ancora una sua casa. Dall'opera di esordio (*Plan B*) all'ultimo film (*Los agitadores*) Berger mette a fuoco storie di uomini contemporanei nella loro nudità, morale e fisica. Da una parte la presa di coscienza di una condizione esistenziale in tutte le possibili declinazioni: dalla normalità all'impossibilità dell'essere gay, negli aspetti teneri e in quelli tossici, nella fragilità e nel machismo, nella solitudine, nella paura, nell'incomunicabilità. E senza il timore di riprendere questi uomini nella loro nudità fisica, dove i genitali non sono mai rappresentazione pruriginosa ma un aspetto normale del corpo come gli occhi, le mani, le bocche e i capelli. Il corpo nella sua interezza è strumento vitale dell'attore. La scoperta suggestiva di un mondo, l'Argentina contemporanea, attraverso una parte di una società fino a poco tempo fa intrappolata in un modello maschile latino, virile, invulnerabile.

Cesare Petrillo
Simone Ghidoni

25/03 ANTEPRIMA A SORPRESA

26/03	18.30 VICTIM	20.30 CLOSET MONSTER
27/03	18.15 AND THEN WE DANCED	20.30 NAISSANCE DES PIEUVRES
01/04	18.15 UN RUBIO	20.30 PLAN B
02/04	18.00 TAEKWONDO	20.30 HAWAII
03/04	18.15 EL CAZADOR	20.30 LOS AGITADORES
08/04	18.30 AUSENTE	20.30 TAEKWONDO
09/04	18.15 HAWAII	20.30 UN RUBIO
10/04	18.15 MARIPOSA	20.30 PLAN B
15/04	18.30 VICTIM	20.30 CABARET
16/04	18.30 NAISSANCE DES PIEUVRES	20.30 MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE
17/04	18.30 CLOSET MONSTER	20.30 EASTERN BOYS
22/04	18.15 MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE	20.30 THE CHILDREN'S HOUR
23/04	18.00 CABARET	20.30 DESERT HEARTS
24/04	18.00 EASTERN BOYS	20.30 TANGERINE



26 MARZO ORE 18.30
15 APRILE ORE 18.30

VICTIM

Regia di **Basil Dearden** con **Dirk Bogarde**, **Sylvia Syms**
Dennis Price (Inghilterra, 1961) 96' - G

Regno Unito, anni '60: l'omosessualità è un crimine nel mirino tanto delle forze dell'ordine quanto di un manipolo di ricattatori senza scrupoli. Quando una estorsione finisce in tragedia, un avvocato di successo si trova coinvolto nel caso. Sacrificherà la sua carriera in nome della giustizia? Non è l'incipit di una distopia ma la coraggiosa fotografia di una società poco lontana, dove le vittime venivano criminalizzate e l'omosessualità era vissuta come un crudele scherzo della natura. Audace l'interpretazione di Dirk Bogarde, gay non dichiarato (e perseguibile) nella vita e sullo schermo.



26 MARZO ORE 20.30
17 APRILE ORE 18.30

CLOSET MONSTER

(IL MOSTRO NELL'ARMADIO)

INEDITO

Regia di **Stephen Dunn** con **Connor Jessup**, **Aaron Abrams**
Joanne Key (Canada, 2015) 90' - G - v.m. 18

Uscendo da scuola, il piccolo Oscar è testimone di un'aggressione violenta ai danni di un adolescente. La sera, davanti alla tivù, il padre gli spiega che l'adolescente è stato aggredito perché gay. Passano dieci anni, ora Oscar è adolescente. Ha un rapporto conflittuale col padre, un'amica del cuore con cui spera di andare a convivere e un'attrazione repressa verso un coetaneo. Un'opera prima complessa e vibrante sulla paura della diversità e sul bisogno di cercare rifugio in un mondo di fantasia.

INEDITO

27 MARZO ORE 18.15
30 APRILE ORE 18.15**AND THEN WE DANCED**
(E POI BALLAMMO)Regia di **Levan Akin** con **Levan Gelbakhiani, Bachi Valishvili**
(Georgia, 2019) 113' - G - v.m. 18

Merah è un formidabile ballerino georgiano che si allena senza sosta per entrare nella prestigiosa scuola del National Georgian Ensemble. Anche Irakli è un ballerino molto dotato, sicuro di sé, ribelle e strafottente, qualità che mancano a Merah. Tra i due nasce una rivalità professionale ma anche una passione che rischia di mettere in discussione il futuro di Merah. Un film eccellente che ha debuttato alla Quinzaine des réalisateurs di Cannes nel 2019 accompagnato dal boicottaggio del governo georgiano.

INEDITO

27 MARZO ORE 20.30
16 APRILE ORE 18.30**NAISSANCE
DES PIEUVRES**
(NASCITA DELLE PIOVRE)Regia di **Céline Sciamma** con **Pauline Acquart, Adèle Haenel
Louise Blachère** (Francia, 2007) 81' - L - v.m. 18

Marie ed Anne sono due amiche quindicenni. La prima è un tomboy che si invaghisce della bellissima Floriane, che fa nuoto sincronizzato e millanta una maturità sessuale che non ha. Anne pure è sincronetta, ma si vergogna del suo corpo ed è ossessionata dal fidanzato di Floriane. L'esordio di Céline Sciamma è un coming of age rarefatto, di grandissima atmosfera, guidato dallo sguardo desiderante di Pauline Acquart. La scoperta del sesso è qui tutt'altro che indolore, influenzata da insicurezza, aspettative e paura del rifiuto.

INEDITO

1 APRILE ORE 18.15

9 APRILE ORE 20.30

UN RUBIO

(UN BIONDO)

Regia di **Marco Berger** con **Gaston Re, Alfonso Baron**
(Argentina, 2018) 108' - G - v.m. 18

Gabriel condivide un appartamento con Juan, un collega di lavoro. Tanto è timido e riservato Gabriel, tanto è sfacciato Juan, tra amici e donne che vanno e vengono dall'appartamento. Gabriel ha un passato doloroso e una figlia a cui è legato profondamente. La bimba abita con i nonni. Tra Gabriel e Juan si sviluppa uno strano rapporto: per Juan è solo sesso, Gabriel si innamora. Il capolavoro di Berger è il ritratto complesso, sfaccettato e struggente di un uomo alla ricerca di una possibile felicità.

INEDITO

1 APRILE ORE 20.30

10 APRILE ORE 20.30

PLAN B

(PIANO B)

Regia di **Marco Berger** con **Manuel Vignau, Lucas Ferraro**
(Argentina, 2009) 106' - G - v.m. 18

Piantato in asso dalla sua ragazza per un altro uomo, Bruno non si dà pace e decide di seguire, conoscere, studiare il rivale senza rivelare la sua identità. Tra i due nasce un'amicizia virile che presto si trasforma in un'intesa prima intellettuale e a poco a poco fisica. Un'opera prima ribalda, ironica e piena di vitalità che mette Berger tra i registi più interessanti della sua generazione.

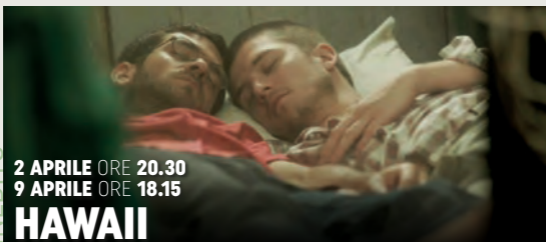


2 APRILE ORE 18.00
8 APRILE ORE 20.30

TAEKWONDO

Regia di **Marco Berger** e **Martin Farina** con **Gabriel Epstein**
Lucas Papa (Argentina, 2016) 112' - G - v.m. 18

German viene invitato a trascorrere una breve vacanza in una casa fuori città da Fernando, con cui si allena a taekwondo. Arrivato nella villa, conosce altri ospiti, tutti uomini. Si sente a disagio: German è attratto da Fernando, ma non capisce se anche Fernando è gay. E gli altri uomini della villa contribuiscono ad aumentare questo disagio con il loro comportamento machista. Tensione sessuale alle stelle in un gioco di sguardi, non detti e corpi nudi. Collaboratore alla regia è il direttore della fotografia Martin Farina.



2 APRILE ORE 20.30
9 APRILE ORE 18.15

HAWAII

Regia di **Marco Berger** con **Manuel Vignau, Mateo Chiarino**
(Argentina, 2013) 102' - G - v.m. 18

Un giovane vaga per le vie di una città, senza soldi, senza casa, senza meta. Vive per strada. Un giorno, passando davanti a un giardino un po' incolto chiede lavoro al padrone di casa. Qualsiasi tipo di lavoretto. L'altro gli dice sì e lo accoglie dentro casa. Tra silenzi, timidezze e sguardi furtivi, tra i due nasce una relazione. Il film più esistenziale di Berger rimanda a Harold Pinter nel gioco di potere tra due anime sole e diverse.

INEDITO

3 APRILE ORE 18.15

EL CAZADOR

(IL CACCIATORE)

Regia di **Marco Berger** con **Juan Pablo Cestaro, Patricio Rodriguez Juan Barberini** (Argentina, 2020) 101' - G - v.m. 18

Ezequiel ha 15 anni ed è solo in casa. I genitori sono all'estero. Libero di fare come vuole, il ragazzo inizia una relazione con Mono, un coetaneo. È un incontro che segna la scoperta del sesso ma anche di un mondo sconosciuto. Nella vita di Mono, c'è anche Chino, un trentenne attraente e pericoloso. Il film più cupo e inquietante di Berger, un viaggio nella pornografia minorile, senza filtri, senza moralismi.

INEDITO

3 APRILE ORE 20.30

LOS AGITADORES

(GLI AGITATORI)

Regia di **Marco Berger** con **Bruno Giganti, Agustin Machta** (Argentina, 2022) 102' - G - v.m. 18

Sono giovani e belli, sono vitali e goliardici. Dieci uomini trascorrono una vacanza in una casa con piscina, lontani dalle loro donne. Bevono, usano droghe, si punzecchiano, scherzano sulla propria mascolinità. Qualcuno oltrepassa i limiti. Berger ritorna sulle tracce di *Taekwondo* in un film corale e misterioso, dalla struttura narrativa libera e priva di una vera trama. Coglie di sorpresa corpi e desideri, sguardi e imbarazzi. Smaschera il sessismo tossico del maschio latino.

8 APRILE ORE 18.30

AUSENTE
(ASSENTE)

Regia di **Marco Berger** con **Carlos Echerravia, Javier De Pietro**
(Argentina, 2011) 91' - G - v.m. 18

L'adolescente Marcos è attratto dal suo professore, Sebastian. Un giorno inventa una bugia e riesce a farsi ospitare in casa dell'insegnante dove trascorre la notte. Sebastian si accorge del gioco di seduzione del minorenne ma, pur sentendosene attratto, riesce a non oltrepassare il confine dell'illecito. Berger esplora nuovamente rapporti di forza tra personaggi di natura diversa con uno sguardo sorprendente e laico sulla sessualità adolescenziale.

10 APRILE ORE 18.15

MARIPOSA
(FARFALLA)

Regia di **Marco Berger** con **Ailin Salas, Javier De Pietro**
(Argentina, 2015) 103' - G - v.m. 18

Una bambina viene abbandonata sul ciglio della strada. Una coppia con bimbo a bordo di una macchina raccoglie la bambina. Vent'anni dopo i due sono fratello e sorella. La stessa bambina viene abbandonata sul ciglio della strada. Una coppia con bimbo a bordo di una macchina passa e la ignora. Vent'anni dopo i due ragazzi sono amanti... Il film meno gay di Berger esplora il desiderio sessuale nelle sue pieghe più proibite.



15 APRILE ORE 20.30
23 APRILE ORE 18.00

CABARET

Regia di **Bob Fosse** con **Liza Minnelli**, **Michael York**
Helmut Griem (USA, 1972) 124' - B

Nel 1931 un laureato di Cambridge si stabilisce a Berlino dove insegna inglese. Conosce l'americana Sally che si esibisce in un locale notturno. Tra i due nasce una relazione che viene turbata dall'arrivo di un barone tedesco che flirta sia con l'una che con l'altro. Intanto la follia nazista prima serpeggia, poi esplose in Germania. Tratto dal romanzo breve di Christopher Isherwood, *Addio a Berlino*, è un capolavoro che trascende ogni definizione o etichetta di genere.



16 APRILE ORE 20.30
22 APRILE ORE 18.15

MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE

Regia di **Stephen Frears** con **Daniel Day-Lewis**, **Gordon Warnecke**
Shirley Anne Field (Gran Bretagna, 1985) 97' - G - v.m. 14

Quando il mondo scoprì che la nuova working class inglese era di etnia diversa: nella periferia londinese, la strana storia d'amore tra Omar, un giovane pakistano che lavora per uno zio "perfettamente" integrato e Johnny, un fascistello picchiatore senza arte né parte. Insieme aprono una lavanderia in disuso. Nuovo, sexy e sfacciato, il film venne prodotto per la televisione nel momento di maggior decadenza del cinema inglese. Presentato al festival di Edinburgo, ebbe un ottimo riscontro, tale da indurre i produttori a distribuirlo nelle sale.

17 APRILE ORE 20.30
24 APRILE ORE 18.00

EASTERN BOYS

Regia di **Robin Campillo** con **Olivier Rabourdin, Kirill Emelyanov**
(Francia, 2013) 128' - G - v.m. 18

Il mondo dello sfruttamento sessuale maschile a Parigi. Marek è un immigrato dell'Europa dell'est, si prostituisce insieme ai suoi amici alla Gare du Nord. Conosce Daniel, un cinquantenne francese. Prima gli gioca un bruttissimo tiro, poi tra i due nasce una relazione che si fa sempre più salda. Il regista Robin Campillo, noto in Italia per *120 battiti al minuto*, trasforma, senza sconti e senza sentimentalismi Parigi da città dell'amore nella capitale europea di modernità violenta, multiculturale, plurisessuale, pluriethnica.

22 APRILE ORE 20.30
29 APRILE ORE 18.15

QUELLE DUE (THE CHILDREN'S HOUR)

Regia di **William Wyler** con **Audrey Hepburn, Shirley MacLaine, James Garner** (USA, 1961) 108' - L - v.m. 18

Nel 1936 William Wyler diresse una versione bellissima e censurata del dramma di Lillian Hellman. La storia di due insegnanti, accusate di una relazione omosessuale da un'allieva dell'istituto che dirigono, divenne con un titolo diverso la storia di un presunto ménage à trois. 35 anni dopo il regista tornò sul luogo del delitto, dirigendo il primo film hollywoodiano in cui si parlasse di lesbismo. In maniera aperta e onesta. Il regista volle nuovamente la protagonista del 1936, Miriam Hopkins, adesso zia di una delle insegnanti.



Regia di **Donna Deitch** con **Helen Shaver, Patricia Charbonneau**
Audra Lindley (USA, 1985) 96' - B - v.m. 14

1959. La professoressa Vivian Bell scende dal treno a Reno, nel Nevada, dove si discute la sentenza del suo divorzio. Quello che non si aspetta di trovare è Cay, la figliastra della sua padrona di casa. Cay è bella e selvaggia, sfrontata e vulnerabile. L'affinità tra le due donne nasconde sentimenti travolgenti, ma il contesto repressivo e i timori di Vivian complicano le cose. Una love story al calor bianco, toccante ed efficace, merito anche di un trio di interpreti femminili particolarmente azzeccato.



Regia di **Sean Baker** con **Kitana Kiki Rodriguez, Mya Taylor**
Karren Karagulian (USA, 2015) 88' - T - v.m. 18

Sfacciato, irriverente, buffo, underground, il film d'esordio di Sean Baker segue la storia natalizia di Sin-Dee, una "donna da marciapiede" che scopre di essere stata tradita da Chester, l'uomo che ama. Per le vie di Los Angeles, Sin-Dee si agita, si dispera, litiga con le amiche e colleghe, soprattutto cerca Chester per saldare il conto. Girato con cinque Iphone e un budget minuscolo sul Santa Monica Boulevard, Tangerine ha visto il suo debutto al Sundance dove ha iniziato una carriera di festival di tutto rispetto e acquisito lo status di cult movie. L'unico paese in cui non è uscito è l'Italia.